



Rassegna Stampa

giovedì 02 luglio 2020

Rassegna Stampa

02-07-2020

FITET

ALTO ADIGE	02/07/2020	37	Piccolin, dalla quarantena a Parigi al sogno olimpico <i>Francesco Girolodi</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	02/07/2020	40	Parata di stelle al PalaMazzi In arrivo anche la Nazionale <i>Davide Casarotto</i>	5
VOCE DI MANTOVA	02/07/2020	24	Benvenuti al "PalaMazzi", la casa dei big <i>Redazione</i>	6

FITET

3 articoli

- Piccolin, dalla quarantena a Parigi al sogno olimpico
- Parata di stelle al PalaMazzi In arrivo anche la Nazionale
- Benvenuti al "PalaMazzi", la casa dei big

Piccolin, dalla quarantena a Parigi al sogno olimpico

Tennistavolo. Giorgia, pongista bolzanina della Nazionale che gioca in Germania, ha trascorso l'emergenza Covid bloccata in Francia: «Siamo tornati a giocare e ora spero di fare più tornei e magari riuscire ad andare a Tokyo»

FRANCESCO GIROLDI

BOLZANO. Non è da tutti trascorre la quarantena per la pandemia a Parigi. È accaduto a Giorgia Piccolin che, al rientro dal torneo del Qatar, dove ha dovuto fare subito i conti con Lee Ho Ching di Hong Kong la numero 44 al mondo, non ha potuto più muoversi ed è rimasta a casa del suo ragazzo a Parigi per un lungo e romantico soggiorno. Il suo ragazzo, che è anche il suo compagno di doppio misto, è Niagol Stoyanov, nato in Bulgaria, ma italianissimo dopo il trasferimento a soli tre mesi nel nostro Paese per seguire la carriera pongistica del padre. Ora il papà è allenatore a Livorno, così quando i due pongisti azzurri soggiornano in Toscana hanno a disposizione una palestra praticamente a loro discrezione. Giorgia e Niagol in questa stagione hanno gareggiato per club rispettivamente in Germania e in Francia, oltre a condividere le trasferte con la Nazionale e i match di doppio misto, specialità che li vede attualmente al trentesimo posto al mondo, nella corsa per un posto alle Olimpiadi di Tokyo, dove conterà essere tra le prime sedici, tenendo conto, però, che la partecipazione è riservata ad una sola coppia per nazione.

«Mi sono allenata a Metz e ho disputato la Bundesliga con il Ttg Bingen Münster Sarmsheim, con le tedesche Chantal Mantz e Wan Yuan, la ceca Katerina Tomanovska e l'americana Amy Wang,

che, però, ha giocato poche partite. Al momento dello stop eravamo quarte. Siamo partite piuttosto male ed eravamo ai limiti della zona retrocessione, poi da dicembre in poi ci siamo imposte in tutte le partite e ne abbiamo pareggiata una, ottenendo un buon piazzamento, considerato che il livello competitivo delle avversarie era molto alto. Sono molto soddisfatta anche perché la nostra è una squadra giovane dove io sono la più vecchia (Giorgia è nata il 15 gennaio 1996). La federazione tedesca ha considerato la stagione chiusa al momento dello stop con il titolo per il terzo anno consecutivo al Ttc Berlin Eastside, che aveva vinto tutte le partite».

E la prossima stagione.

«Io continuerò ad allenarmi a Metz, un centro particolarmente specializzato, che ho scelto io per crescere ancora tecnicamente. Continuerò anche ad abitare nella città francese, anche se si trova a 200 km da Bingen, che raggiungerò, tra l'altro in treno, impiegando 5-6 ore di viaggio. Ho firmato per due stagioni e dunque anche la prossima giocherò in Germania nella stessa società dove mi trovo veramente bene, anche a livello di pubblico, il seguito è notevole». E il lungo isolamento. «Oltre agli esercizi che abbiamo fatto insieme in casa, due giorni alla settimana mi sono collegata on line, con le altre ragazze della Nazionale assoluta, per delle sedute di un'ora con il preparatore atletico Massimo Oliveri. Poi, visto il maggior tempo a disposizione, mi sono anche dedicata alla cucina de anche ad un corso di francese. All'inizio lo stop è stato

anche un po' una liberazione. La stagione è stata, infatti, piuttosto impegnativa e la stanchezza stava iniziando a farsi sentire».

Nei progetti futuri non può mancare il sogno olimpico.

«Certo. Stavo cercando di andare a Tokyo anche se per me il compito era piuttosto arduo. Il posticipo rappresenta dunque una nuova occasione per provarci e, quando avremo delle tempistiche più precise, farò il possibile per raggiungere quel traguardo». In Qatar Giorgia Piccolin ha potuto giocare perché proveniente da due mesi di soggiorno in Francia, mentre per le altre italiane le porte erano chiuse.

«Abbiamo comunque dovuto sottoporci al tampone prima di giocare. Dopo avremmo ancora dovuto partecipare ad un torneo in Polonia, ma la mia società, l'Esercito, mi ha fermato, tra l'altro è poi stato annullato per la presenza di una pongista giapponese con la febbre».

E le classifiche italiana e mondiale

«In Italia praticamente non ci sono, perché non frequento i tornei nazionali e gioco nel campionato tedesco. A livello mondiale sono un po' indietro. Nel 2018 sono stata anche numero 76, ora sono scesa al numero 125, per risalire dovrei partecipare a più tornei internazionali, scegliendo anche tra quelli più accessibili. Quest'anno poi la stagione è stata stravolta, i Mondiali sono stati



Peso: 63%

spostati al 2021, forse a gennaio, a settembre dovrebbero esserci gli Europei. Intanto speriamo di riprendere con una stage della Nazionale a fine luglio, poi si vedrà". Intanto si è potuto riprendere la racchetta ed iniziare di nuovo ad affrontare avversari.

"Sì. Dopo un avventuroso rientro in Italia abbiamo ripreso fare sport. Quando hanno riaperto agli spostamenti siamo riusciti a rientrare in Italia in treno da Parigi a Torino poi a Livorno con un'auto con conducente, in treno non era, infatti, ancora possibile proseguire. Dopo Livorno anche una settimana a Bolzano

dove la preparazione è proseguita alla palestra del Neugries alla scuola Pestalozzi di viale Europa con Igor Milic. Ora sono a Livorno dove mi alleno tutte le mattine per due ore, mentre al pomeriggio posso andare in spiaggia. L'allenamento è anche un'occasione per imparare nuovi colpi e nuove tattiche, occasione per divertirsi un po' e dare un po' di spazio anche allo spettacolo". Dunque come in tutti gli sport il futuro per ora è un po' incerto, ma intanto si è potuto riprendere con gli allenamenti per ritrovare la forma migliore, ma anche per divertirsi con lo sport preferito.

Intanto, poi. Giorgia Piccolin ha potuto raddoppiare la durata dei suoi titoli italiani. Nella primavera di un anno fa, infatti, in casa, al Palatennistavolo di via Maso della Pieve a Bolzano, la pongista bolzanina aveva centrato il grande slam ai campionati tricolori conquistando tutti e tre i titoli: il singolare, il doppio con la compagna di Nazionale Debora Vivarelli e il doppio misto con Niagol Stoyanov. Quest'anno la rassegna tricolore è stata cancellata, quindi Giorgia resterà campionessa per due anni di fila.



• La pongista bolzanina Giorgia Piccolin, punto fisso della Nazionale, gioca in Germania in Bundesliga



Peso: 63%

TENNIS TAVOLO

Parata di stelle al PalaMazzi In arrivo anche la Nazionale

Oltre alle squadre della Brunetti ci saranno anche atleti russi
 Laghezza: «Abbiamo aumentato i campi di gioco da sei a otto
 Luglio e agosto sempre aperti»

CASTEL GOFFREDO

Nelle prossime settimane il PalaMazzi di Castel Goffredo sarà il cuore pulsante del tennis tavolo, nazionale e non solo. La struttura castelana non sarà unicamente la base del settore giovanile e di tutte le prime squadre della Brunetti, ma verrà sfruttata anche da tanti atleti molto quotati. Innanzitutto ci sarà la Nazionale italiana maschile quasi al completo: da **Mihai Bobocica** e Alessandro Baciocchi, fino ai mantovani Marco Rech Daldosso e ai fratelli Leonardo e Matteo **Mutti**. Inoltre arri-

veranno due atleti russi come Alexander Shibaev, tra i primi 80 pongisti nel ranking mondiale, e Sadi Ismailov. Ci saranno anche due ex giocatori di Castel Goffredo come Shuainan Chen, attualmente al Reggio Emilia di A2, e Le Thi Hong Loan, in forza per un club tedesco. A loro vanno aggiunti i nomi di rilievo dell'A1 femminile firmata Brunetti, come Gaia e Tan Monfardini, cui dovrebbero affiancarsi presto due nuove compagne che la società del dg **Franco Sciannimanico** sta definendo in sede di mercato.

Insomma si preannuncia una estate intensa e dagli allenamenti serrati per il coach Alfonso Laghezza ed il

suo staff di tecnici, che si preoccuperanno di organizzare al meglio il lavoro e la gestione della struttura. «Ci alterneremo in palestra dando così la possibilità a tutti di allenarsi non stop anche a luglio e agosto – conferma lo stesso Laghezza – tutte le mattine e almeno tre pomeriggi a settimana. Siamo riusciti, riorganizzando gli spazi nel rispetto delle norme vigenti, a passare da sei ad otto tavoli da gioco, che saranno sempre impegnati. Naturalmente il fatto che molti atleti di livello ci chiedano di venire ad allenarsi da noi ci riempie d'orgoglio e ci rende una realtà unica a livello nazionale. Non solo, ospitare questi giocatori sarà utile anche ai nostri atleti, per-

ché avranno la possibilità di confrontarsi coi migliori pongisti al mondo, traendone nuovi stimoli e ispirandosi al loro modo di giocare ed allenarsi». —

DAVIDE CASAROTTO



Il PalaMazzi, teatro degli allenamenti della Brunetti



Peso: 23%

TENNIS TAVOLO A1 L'IMPIANTO DELLA BRUNETTI OSPITA ALCUNI TRA I PIÙ FORTI GIOCATORI ITALIANI E INTERNAZIONALI

Benvenuti al "PalaMazzi", la casa dei big

CASTEL GOFFREDO La palestra della Brunetti Castel Goffredo è sempre più il centro del tennis tavolo. Tanti dei big del nostro massimo campionato o d'Europa hanno scelto il "PalaMazzi" per la propria preparazione in vista della nuova stagione. Alcuni sono presenti da quando a metà maggio, seguendo le regole del protocollo sanitario per l'emergenza Coronavirus, l'impianto ha ripreso l'attività. Altri, come i russi **Aleksander Shibaev**, nuovo colpo dell'Apuania Carrara, e **Sadi Ismailov**, ex Carrara e Messina ora in Francia, arriveranno quando saranno aperti i confini e la situazione sarà tornata, almeno in parte, alla normalità. «Da noi - spiega il direttore tecnico della Brunetti **Alfonso Laghezza** - hanno iniziato a lavorare **Mihai Boboci-**

ca, atleta nelle prime posizioni nel ranking mondiale, e i fratelli **Matteo e Leonardo Mutti**. Erano invece già qui da un po' **Marco Rech Daldosso**, **Alessandro Baciocchi**, più **Le Thi Hong Loan**. La nostra palestra accoglie quindi diversi giocatori importanti. Qualcosa di prestigioso e bello per la comunità e per la società castellana. Soprattutto è davvero interessante per i più piccoli poter vedere così da vicino come lavorano e si preparano i big di questa disciplina. Sono tutti giocatori di un certo spessore tecnico, che vengono a vivere e ad allenarsi a Castel Goffredo. Con loro ovviamente vi sono i nostri e le nostre atlete di A, la cinese che arriverà, e tutto il settore giovanile della Brunetti. Una palestra e un gruppo di lavoro di qualità e quantità che

sicuramente non ha eguali in Italia. Abbiamo otto aree di gioco, rispettando le misure di sicurezza, e a pieno regime riusciamo ad avere 16 giocatori contemporaneamente. Facciamo allenamenti tutte le mattine e anche per tre pomeriggi la settimana con un orario differente per i più piccoli». Come avevamo già scritto, il "PalaMazzi" per tutta estate vivrà delle voci dei ragazzi e del suono delle palline che sfrecciano sui tavoli: «Il lavoro proseguirà sia a luglio sia ad agosto. Noi tecnici ci alterneremo e la palestra sarà sempre aperta, anche perché è rimasta chiusa per mesi a causa del Coronavirus e vogliamo recuperare il tempo perso». Tra l'altro Bobo, i mantovani Rech, Matteo e Leo Mutti sono vecchie conoscenze di Ca-

stel Goffredo: qui sono cresciuti come giocatori e qui tornano sempre perché il "PalaMazzi" è da numeri uno. (cris)



Il dt Laghezza: "Bobo, i Mutti, Shibaev, Ismailov, Rech, Baciocchi più i nostri. Un gruppo di lavoro di qualità e quantità che non ha eguali in Italia"



Bobocica. A sinistra Shibaev



I fratelli Mutti



Sadi Ismailov



Peso: 35%